



Bruxelles, 13.3.2014
C(2014) 1542 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle nuove sostanze psicoattive {COM(2013) 619 final}.

La Commissione si compiace del fatto che il Senato della Repubblica condivida le sue preoccupazioni sui crescenti rischi sociali, di salute e di sicurezza posti nell'Unione dalle nuove sostanze psicoattive, e che ritenga la proposta conforme al principio di sussidiarietà, dal momento che l'Unione è nella miglior posizione per curare la tutela del corretto funzionamento del mercato interno, evitando che misure difformi adottate a livello nazionale si traducano in un ostacolo al commercio legale e allo sviluppo di possibili usi industriali delle nuove sostanze psicoattive. La Commissione prende atto della posizione del Senato della Repubblica secondo cui la proposta è conforme al principio di sussidiarietà "a condizione che sia lasciata impregiudicata l'autonomia degli Stati membri sulle nuove sostanze che suscitano preoccupazione a livello nazionale".

La Commissione inoltre prende atto di quanto dichiarato dal Senato della Repubblica in relazione al principio di proporzionalità, segnatamente che la proposta reca misure che vanno al di là di quanto strettamente necessario per il perseguimento delle finalità indicate.

A differenza del Senato della Repubblica, la Commissione ritiene che la proposta non ecceda nel contenuto o nella forma quanto è necessario per il raggiungimento del suo obiettivo, in particolare ridurre i rischi sociali, di salute e di sicurezza che le nuove sostanze psicoattive pongono ed evitare che misure difformi adottate a livello nazionale ostacolino il commercio legale e lo sviluppo di possibili nuovi usi di queste sostanze.

Secondo la Commissione la proposta è conforme al principio di proporzionalità poiché l'azione è intrapresa a livello dell'UE soltanto se la nuova sostanza pone problemi in diversi Stati membri e i relativi rischi sociali, di salute e di sicurezza suscitano preoccupazioni in tutta l'Unione. La proposta della Commissione si basa sulla consapevolezza che gli Stati membri si trovano in una posizione migliore rispetto all'Unione per affrontare i rischi limitati al proprio territorio nazionale e che, nel caso di un rischio contenuto dal punto di vista geografico, l'azione nazionale è più adeguata. La Commissione intende comunque rassicurare il Senato della Repubblica che essa è conscia del fatto che il grado di flessibilità

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

concesso agli Stati membri per affrontare il problema delle nuove sostanze psicoattive è una questione sensibile, di cui si sta discutendo anche al Consiglio e che sarà ulteriormente trattata nel corso dei negoziati.

Inoltre, in conformità al principio di proporzionalità, la proposta promuove un approccio graduale secondo il quale le misure restrittive sono proporzionate al livello dei rischi sociali, di salute e di sicurezza posti dalle nuove sostanze psicoattive. Ciò assicura che l'azione dell'Unione affronti i rischi in modo efficace, evitando nel contempo l'introduzione di restrizioni severe superflue che ostacolerebbero le attività legali.

La Commissione prende atto del fatto che il Senato della Repubblica non è d'accordo con taluni elementi della proposta e lo ringrazia per i suggerimenti avanzati.

Come sopra menzionato, l'introduzione di tre categorie di rischi – basso, moderato e grave – ha lo scopo di dare una risposta più proporzionata alla diffusione di nuove sostanze psicoattive con misure restrittive adeguate ai rischi che le sostanze pongono a livello dell'Unione. La Commissione ritiene che ciò rappresenti un miglioramento rilevante del meccanismo esistente che applica invece un approccio binario basato sulla determinazione della presenza o dell'assenza di rischi. L'approccio graduale facilita un'azione rapida per ritirare le sostanze nocive dal mercato e previene le restrizioni ingiustificate delle attività legali. Durante le consultazioni effettuate dalla Commissione nell'ambito della valutazione della decisione del Consiglio del 2005 sulle nuove sostanze psicoattive, pubblicata nel 2011 {COM(2011) 430 definitivo}, un gran numero di Stati membri ha criticato l'attuale approccio dicotomico e la mancanza di alternative alle misure di diritto penale.

In relazione alle sostanze che pongono bassi rischi a livello dell'Unione, la Commissione desidera chiarire che, sebbene non vengano introdotte misure restrittive da parte dell'UE, gli Stati membri sono liberi di adottare le misure che possano essere giustificate a livello nazionale, in base ai rischi che queste sostanze pongono nei singoli Stati membri.

Nel suo parere il Senato della Repubblica sottolinea che la proposta "[non] prevede un preventivo accertamento di sicurezza, con onere di prova a carico del proponente, per la messa in commercio di sostanze psicoattive da adibire a uso umano". La Commissione precisa che lo scopo della proposta è sanzionare e facilitare la libera circolazione delle nuove sostanze psicoattive soltanto per usi industriali e commerciali legali e per scopi di ricerca e sviluppo e non per il consumo umano. La proposta della Commissione continua ad applicare l'approccio attuato dal 1997 alle nuove sostanze psicoattive a livello dell'UE, segnatamente ritirare le sostanze nocive dal mercato invece di autorizzarne il commercio a certe condizioni. Pertanto, la Commissione ritiene che la disposizione suggerita dal Senato della Repubblica non sia adeguata rispetto alla proposta.

Il Senato della Repubblica sottolinea inoltre che la proposta non "prevede una preventiva autorizzazione o registrazione per l'uso industriale o di ricerca scientifica [...] finalizzata a prevenire il rischio per la salute pubblica". La Commissione condivide le preoccupazioni del Senato della Repubblica in relazione ai rischi di sviamento di

nuove sostanze psicoattive dagli usi legali a quelli clandestini e intende rassicurare il Senato che esaminerà ulteriormente tale aspetto nel corso dei negoziati.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle preoccupazioni espresse nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica italiana.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.


Maroš Šefčovič
Vicepresidente